



Da Prato a Montecitorio

Dietro alla mostra che, a Roma dal 29 marzo al 5 aprile, racconterà i momenti più significativi del Risorgimento vi è, in qualità di curatore scientifico ed organizzativo, il vicedirettore dell'Istituto di studi storici postali, Bruno Crevato-Selvaggi

Prato (21 marzo 2011) - "Quel magnifico biennio 1859-1861", è il titolo della mostra che verrà inaugurata a Roma il 29 marzo e resterà aperta fino al 5 aprile. Firmata dalla Federazione fra le società filateliche italiane con il Gruppo parlamentari amici della filatelia e Poste italiane, rappresenta un evento di alto profilo. Tanto è vero che sarà ospitata alla Camera dei deputati nella sala della Lupa e si fregia del logo riservato alle iniziative ufficiali per il centocinquantenario dell'Unità.

Il percorso è curato, sia sotto il profilo scientifico che organizzativo, dal vicedirettore dell'Istituto di studi storici postali, Bruno Crevato-Selvaggi.

"Non è la prima volta -commenta il direttore dell'Issp, Andrea Giuntini- che le nostre competenze vengono richieste ai massimi livelli, e noi le mettiamo volentieri a disposizione perché questa è la nostra missione scientifica. È un onore e motivo di vanto che il nostro vicedirettore sia il protagonista della mostra di storia postale più importante del 2011. È un altro risultato che la nostra onlus mette al suo attivo, grazie al ruolo che ci viene riconosciuto ampiamente, sia in ambito nazionale sia internazionale".

All'impegno di Crevato-Selvaggi si aggiunge la disponibilità di alcuni dei membri dell'Istituto, che hanno prestato parte del materiale da esporre.

È significativo il fatto che una istituzione della nostra città possa rispondere ad eventi nazionali tali che ne decretano la sua importanza e l'alta considerazione a livello scientifico. L'Istituto, peraltro, non è nuovo a tali riconoscimenti, che gli provengono anche dal mondo accademico europeo. Il declino può essere stabilito solo dalla penuria di disponibilità economica.